



Progetto:

Vercellesi nel mondo

di *Giovanni Barberis*
e *Giovanni Mercuri*

Per le sue ricerche su Irigoyen, Federico Marino, lo storico di quella città che fu fondata dai vercellesi come Colonia Vercelli nel 1881, si è basato sul libro pubblicato per il centenario. Tale volume mette la posizione del primo insediamento a 7 o 8 chilometri ad est del paese attuale. Per orientarsi meglio nella sua analisi storica, Marino ha usato una mappa delle Colonie di Santa Fe disegnata da Estanislao Zeballos nel XIX secolo. In questa carta topografica si evidenzia come Colonia Vercelli fosse non distante dal Rio Coronda nella zona di Puerto Piedras, a circa 10 km a sud di Colonia Ledesma (oggi Arocena) e a 25 chilometri a sud di Coronda. E stata anche messo a punto, sempre da Marino, una mappa originale in cui risulta che la ferrovia era stata ricollocata a 5 chilometri più ad ovest. Il motivo di questo spostamento era per far alzare il valore delle terre più lontane dal Rio Coronda e nello stesso tempo, lo spostamento del suo percorso la teneva lontana dai territori più soggetti alle inondazioni. Si ritiene che il progetto iniziale volesse tener conto dei due insediamenti fino a diventare un solo agglomerato. Quando la ferrovia era stata tracciata, aveva seguito un percorso in linea retta senza deviare verso nessun centro abitato. Così come in tanti altri paesi della Pampa anche nel caso di Colonia Vercelli, l'agglomerato delle abitazioni era sorto nei pressi della stazione ferroviaria. Nel 1881, si insediarono come primi di 167 coloni, Giuseppe Bava e Giovanni Tallano. C'era una sola casa col tetto di paglia, 27 fattorie con corral, 48 aratri, 18 carri a quattro ruote, 2 carri leggeri, 64 buoi, 84 mucche da latte, 130 cavalli e 27 muli. Quel territori del dipartimento di San Jerònimo nella Provincia di Santa Fe, erano proprietà di Bernardo De Irigoyen. Da qui il nome attuale.



